

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero lo spazio di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Avvisi comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non sfrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

IL VOTO DI FIDUCIA

Ecco l'articolo della *Perseveranza* al quale abbiamo ieri accennato:

« Ogni cosa v'è stata detta dal telegrafo; e il rimanente v'è detto dal rendiconto della Camera che vi giunge insieme con questa lettera. Duecento trentanove deputati hanno approvato l'indirizzo politico del ministero dopo averne udite le dichiarazioni, contro centosettanta a quali è parso di disapprovarla. Sono adunque 69 di più quegli a cui piace; e non s'era mai dubitato da nessuna persona ragionevole che fossero almeno tanti.

« Le dichiarazioni fatte dal ministero si sono davvero ristrette a quella parte di politica che si può chiamare *parlamentare*; vuol dire, alla situazione del ministero rispetto a partiti della Camera. Queste sono state esplicite, così nella bocca del Sella, come poi, ripetute, in quella del Lanza. E siccome esse si riassumono in fin dei conti in ciò, che il ministero vuole che il partito propriamente suo, ch'era di *Centro*, si fondi affatto colla *Destra*, e accetta le condizioni di questa fusione, non potevano davvero riuscire più soddisfacenti di così e dev'essere di assai difficile contentatura quel deputato di *Destra* a cui non bastino.

« Rispetto alla politica più propriamente detta del ministero e all'amministrazione, fuori che quella di finanza, non s'è entrato durante la discussione in nessun particolare, e il solo deputato, che l'ha toccata, l'ha fatto così a sproposito che nessuno gli ha dato retta. Se non che della politica è ragionevole dire che, poi ch'essa consiste in talune generali direzioni di condotta e di pensiero, non si può disconvenire che il ministero abbia in questi due anni chiarito abbastanza

quali coteste sue direzioni fossero; e la Camera, coll'approvarne l'indirizzo politico, ha inteso approvarle e dichiarare che le crede non nocive, ma utili allo Stato, quantunque non se ne fosse fatto nessuna particolare discussione e discorso. Più in là, di questo nessuno ha inteso affermare dicendo *sì*, o negare rispondendo *no*.

« Sarà bene che da tutte le affermazioni e negazioni, e dire e disdire della tornata, il ministero tragga appunto la conclusione che il voto ha avuto questo significato e non altro, e si regoli in conformità. Poiché, se supponesse che i deputati i quali hanno votato per il *sì* abbiano inteso affermare che i ministri stanno tutti bene al lor posto; che l'amministrazione è in ogni sua parte eccellente e dà prova da per tutto di molta prontezza, ocularità, vigilanza, e quelli che ne stanno a capo sieno molto adatti ad introdurre le riforme, le mutazioni delle quali abbisogna; se, diciamo, il ministero supponesse questo, tarderebbe pochi giorni a scovire che, tra le cose che vanno comprese nel motto di Salomone — *Vanitas vanitatum et omnia vanitas*, — si devono mettere i voti di fiducia e gli ordini del giorno.

Lasciando stare questi, che sono una distillazione politica e letteraria delle più curiose, e prendendo la sostanza della situazione, si può dire che consiste in questo, che dalla discussione tre ministri sono usciti più forti ed aumentati di credito, uno parlando, il Sella; due tacendo, il Visconti e il Ricotti. Il Lanza — e non si dice senza rincrescimento — parte non ha tenuto il posto che in una discussione politica come a presidente del Consiglio, gli spettava, parte, quando l'ha fatto troppo tardi, nell'ultimissima ora, non v'è riuscito che assai male, e senza po-

tere raccogliere l'attenzione della Camera. Degli altri ministri non si può dire nulla; ma è appunto male che non si possa dire nulla. Poiché i lor nomi, le loro amministrazioni sono stati gelosamente schivati così da' lor colleghi che hanno parlato, come da tutti gli oratori di maggioranza, che hanno preso la parola a nome del lor partito.

Quando si voglia dire qualcosa di vero e di serio, ci pare che si debba soprattutto dire, come dalla discussione dalla quale è uscita la votazione dell'ordine del giorno, son risultate chiaramente due cose: che il Ministero si deve correggere da sè, e che anche la condotta delle deliberazioni della Camera vuol essere migliorata. Il Ministero deve diventare più adatto a dirigere la Camera e a renderla operosa; la Camera, da parte sua, deve attendere assai più alle discussioni di cose; di idee, discussioni precise, sostanziali e chiare, e che ordinano davvero i partiti; ed assai meno a coteste discussioni di fiducia politica così vagamente poste, così indeterminate, così astratte, nelle quali tutti cercano di uscir dall'equivoco e tutti ci sguazzano, poiché non si prende per uscirne la sola via che i Parlamenti hanno, associarsi a' concetti legislativi che i Ministri presentano, ed accettarli o no nella lor forma concreta. Così si cammina; altrimenti ci s'impappina.

Il voto che la Camera ha dato oggi ha questo di bene, ed è l'intendimento col quale è stato dato dalla maggior parte: offrire a' ministri verso i quali non c'è ragione di non avere, per tutti e ciascuno, grandissima stima, il modo e il tempo di considerare, con intera salvezza e tutela della lor dignità e libertà, la composizione del Ministero di rispetto alla maggioranza che l'ap-

poggia, e rifarsi sin dove e quando bisogna, secondo il criterio suo.

Intanto ch'esso pensa a ciò, i deputati, votati in fretta e furia gli articoli dei provvedimenti di finanza, se n'andranno a casa a passare le feste di Pasqua, e, in picciol numero pur troppo, torneranno a vedere che cosa si è fatto da quelli che hanno lasciato a guardia del Governo. Si dorme, intanto, sicuri che al Rattazzi, ciò che soprattutto importava, e alla Sinistra che gli fa codazzo, è sbarrata la strada.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 marzo.

La *Capitale* si consola del voto della Camera di ieri dicendo che se gli stipendiati o dipendenti dal Governo, che fa sommare a 74, avessero votato per la sinistra, questa avrebbe avuto la vittoria, dal che deduce essere stata la vittoria morale per la sinistra. Oh, bella forza! E se quei posti di deputati fossero stati occupati da 74 indipendenti affatto dal Governo, è egli detto per questo che avrebbero votato colla sinistra? Aggiungasi che molti deputati professori, militari e magistrati votarono contro il ministero, dando con ciò una prova della libertà di voto lasciata a tutti col nostro largo sistema parlamentare.

Il fatto è che col voto di ieri si è costituita una forte ed omogenea maggioranza, e che se un rimpasto ministeriale è divenuto inevitabile, è rimasta del pari tolta ogni probabilità di un ministero di sinistra.

Del resto rare volte si è veduta una battaglia parlamentare così seria e un risultato così disputato fino all'ultimo. Difficilmente se ne capisce il vero significato leggendo i giornali, specialmente l'*Opinione*, che fedele al suo

sistema partigiano di compilare i resoconti parlamentari salta le frasi più significative di alcuni discorsi e presenta la questione come una pura e semplice vittoria del ministero. Ora la verità è che la frazione di destra che aveva scelto per suo leader l'onorevole Broglio ebbe in mano la decisione del voto sino all'ultimo momento co'suoi trentacinque o quaranta suffragi, e se le ultime spiegazioni del Bonfadini e del ministro Lanza non avessero aperto la via a quella frazione ad avvicinarsi al ministero senza dare un voto di fiducia assoluto ed illimitato, la vittoria sarebbe rimasta alla sinistra, aiutata dalla coalizione di una parte della destra, della quale invece non le rimasero che il Toscanelli e pochi altri. Ora perchè mai la *Capitale* confonde questi signori colla sinistra, e perchè vuol sottrarre dalla maggioranza gli impiegati e i ministri? Per qual ragione non sottrae dalla sinistra i clericali?

In complesso i partiti si sono ieri ricostituiti; qualche ministro rimarrà sacrificato, e già si parla di Minghetti e di Broglio che entreranno nel ministero, e di qualche segretario genera e che sarà rimpiazzato; ma il partito moderato ha riportato una vera vittoria. S.

LE RIFORME POSTALI

Dalla *Gazzetta Toscana*:

Riassumiamo nel seguente modo le disposizioni principali del progetto di legge stato testè presentato alla Camera dei deputati sulle modificazioni da introdursi alla vigente legge postale:

Si ripropongono le *cartoline*, ma il loro prezzo è mantenuto a 10 centesimi, quantunque la Giunta parlamentare nello scorso anno fosse unanime

dei forti attorno Parigi ci aveano dato prova di questo sistema.

Ma ecco un altro bagliore più al sud, fra Cuchy e Parigi; era una catena di punti luminosi, che confondevansi in un solo gran fuoco tanto intenso che illuminava tutto il cielo sopra di sè.

Erano i fuochi di bivacco dei francesi, che accampavano sulla posizione aperta che aveano presa la vigilia, appoggiando la loro destra a Bondy, e la sinistra a Courneuve. Essi erano là, ingannati nelle loro speranze, ma energicamente decisi a non abbandonare la loro posizione.

Essi erano disposti a tutto. Domani la loro fanteria avrebbe potuto lottare con furore contro i fucili ad ago dei Sassoni accantonati a Raincy. Domani la loro artiglieria di campagna, mutando direzione al tiro, e appoggiata dalle batterie di Avron, poteva molestare Montfermeil. Domani, le forze di Bondy-Bobigny cambiando fronte avrebbero potuto sostenere una diversione

APPENDICE

DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

(Dal *Constitutionnel*, traduzione del Giornale di Padova).

PARIGI

II.

Dalla grande sortita all'anno nuovo

(Cont. V. N. 81)

La calma non regnava che dalla loro parte; da parte nostra si tirava a tutto vapore. Le batterie del Bourget ricominciavano a tuonare, ma più indietro; esse aveano dovuto retrocedere per poi avanzarsi di nuovo. Un quarto d'ora più tardi erasi già fatta una breccia nella linea delle batterie a destra di Drancy, quelle del centro pareva che avessero rincolato.

Verso due ore e mezza, l'artiglieria francese era quasi tutta muta e in

piena ritirata. Noi non vedevamo più che i nostri cannoni che continuavano a lanciare proiettili come se fossero stati pagati a un tanto il pezzo, rispondendo a quelli dei forti dell'est, del nord, e di Aubervilliers.

Da lontano, sotto la collina d'Ecquen, che chiude l'orizzonte, vedeva alzarsi del fumo. Forse Dugny e Garges erano stati incendiati. Forse un obice era caduto sopra un deposito di paglia.

A tre ore non si sentiva quasi più niente al nord. Il rumore partiva da Montfermeil, Chelles, e dalla parte sud. In quel momento tutto il fuoco pareva diretto su Clichy. Gli obici cadevano sul pendio sotto di noi con una spiaccevole continuità.

Sebbene sopra altri punti della linea, almeno verso il nord, il fuoco paresse diminuire di mano in mano che andavasi formando il precoce crepuscolo invernale, gli obici continuavano a piovere a Clichy più spessi ancora che nel pomeriggio.

Verso le cinque il fuoco delle bat-

terie tedesche di Aulnay, che si era arrestato perchè nessuno rispondeva, ricominciò d'improvviso e continuò vivissimamente per un quarto d'ora circa.

Mi parve che i Francesi fossero disposti a collocare per la notte taluna delle loro batterie dinanzi le posizioni da cui erano usciti al mattino, e che il fuoco dei loro avversari tentasse d'impedire l'esecuzione di questo piano.

I cannoni francesi, silenziosi da una mezz'ora, non poterono far a meno di rispondere a quel fuoco, quantunque debolmente, e quindi misero in opera un paio di batterie a qualche distanza al nord-est a Bobigny.

Era uno spettacolo singolare il vedere, in mezzo ad una oscurità quasi perfetta, i rapidi lampi, poi gli obici scoppiare in aria, come una cometa che si fosse urtata in una rupe aerea.

Ma tale distrazione pirotecnica non durò lungo tempo.

Il fuoco dei Tedeschi era troppo sostenuto e troppo rapido per permet-

nel riconoscere la tassa troppo elevata e nel ridurla a 5 centesimi.

Una novità a questo riguardo è l'introduzione di cartoline postali in doppio, cioè con risposta pagata al prezzo complessivo di centesimi 15 per la proposta e per la risposta.

Vene abolita la privativa dell'Amministrazione delle Poste per il trasporto e la distribuzione dei giornali e delle opere periodiche e si propone:

1. Libertà ai giornalisti di far eseguire il trasporto da chi credono meglio;

2. Mantenimento dell'attuale tariffa purchè si consegnino alla Posta i fogli non più fasciati coll'indirizzo dei destinatari, ma in pacchi senza fascia e distinti per località. In tal caso l'amministrazione s'incarica di trasportare e consegnare i giornali agli associati di cui l'editore dovrebbe consegnare la nota nei tempi e nei modi da stabilirsi.

3. Se l'editore preferisce impostare da se medesimo con indirizzo nominativo i suoi fogli, allora l'impostazione deve essere fatta almeno due ore prima della partenza col pagamento di una tassa di cent. 2 per ogni esemplare che non superi i 40 grammi di peso.

In questa seconda categoria cadono i giornali, che si impostano di seconda mano.

E' allargata la progressione del peso delle lettere elevandola da 10 a 15 grammi con scala di 15 in 15 grammi.

Per l'assicurazione delle lettere contenenti valori dichiarati si pagheranno dal mittente, oltre la tassa di francatura e raccomandazione, cent. 20 per ogni 100 lire o frazioni di 100 lire, anzichè cent. 10 come si paga attualmente.

Nel 1866 le assicurazioni in confronto all'anno antecedente furono più che raddoppiate e per valore e per numero in conseguenza del corso forzoso. Così mentre nel 1865 erano state N. 30,702 per L. 35,170,00, l'anno dopo salirono a N. 71,772 per Lire 75,467,000.

Nel 1870 si ebbero 135 mila assicurazioni oltre 101 milioni.

La mostra ed i campioni di merci sono assimilati alle stampe non periodiche e debbono essere francati al prezzo di cent. 2 per ogni 40 grammi.

Le lettere insufficientemente francate sono considerate come non franche e gravate quindi della tassa normale, dedotto il valore dei francobolli applicati.

Le carte manoscritte, le stampe ed i campioni insufficientemente francati sono soggetti al doppio della tassa di francatura, dedotto sempre il valore dei franc bolli applicati.

Vengono introdotti i biglietti di ricognizione postale destinati a constatare presso qualunque Ufficio di Posta l'identità dell'esibitore, e quindi a riscuotere somme ed a ritirare oggetti raccomandati ed assicurati.

L'Amministrazione venderà al prezzo di una lira dei piccoli libri contenenti dieci biglietti ciascuno a chi faccia prova della propria idoneità, ed ognuno di tali biglietti vale per ritirare dalla Posta un oggetto in raccomandazione od assicurazione.

Un'ultima innovazione finalmente è l'emissione di titoli di credito postale il cui valore può riscuotersi partitamente da qualsiasi Ufficio di Posta.

Siffatti titoli sono nominativi, non possono essere girati e valgono per cinque anni.

Possono essere rilasciati fino a L. 10 mila nelle Direzioni di prima classe e fino a L. 3000 nelle altre.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — La commissione incaricata degli studi per la costituzione del Monte delle pensioni per gli insegnanti, ha tenuto ieri la sua definitiva seduta. Erano presenti gli onorevoli Fano, Morurgo, Piolti de Bianchi, Siccardi ed il cav. Bonazia.

Il disegno di legge relativo a tale importante materia è stato ieri stesso presentato al ministro dell'istruzione pubblica. (Diritto)

— 23. — A relatore della Giunta sul progetto di legge sull'autorizzazione di spesa per lavori di difesa dello Stato fu nominato l'on. deputato Maldini. (Opinione).

— Leggesi nella Voce della Verità: Il S. Padre si degnò ricevere in udienza privata il sacerdote don Carlo Coletti benemerito direttore dell'istituto de' giovani vegabondi e bisognosi di correzione in Venezia, e l'amministratore del medesimo istituto, dando loro alcune belle medaglie, e incoraggiandoli nella loro pia intrapresa.

FIRENZE, 24. Stamattina alle cinque rese l'estremo anelito un uomo che, quantunque non nato in Italia, guadagnò e meritò larga stima, anche nel nostro paese; il cav. MASSIMIGLIANO HOLLISCH, che era il rettore e fondatore dell'Economista d'Italia. (Corr. Italiano).

TORINO, 24. — Leggesi nella Gazzetta del Popolo:

La notizia da noi riportata nel numero di ieri dell'Unità Nazionale si conferma in tutta la sua gravità.

La cancelleria della Corte di cassazione di Torino, alla morte del titolare, fu lasciata in uno stato di deplorabile confusione aggravata da un deficit che sorpassa di molto le settanta mila lire.

PALERMO, 20. — Circa il soggiorno in Palermo del principe Federico di Prussia, leggiamo nel Giornale di Sicilia:

Nel primo giorno del suo arrivo Sua A. I. il principe Federico di Prussia visitava il R. Osservatorio astronomico, l'Orto botanico, il Palazzo reale, la Cappella palatina.

Ieri mattina recavasi a Monreale onde visitare quel monumentale tempio innalzato dalla fede dei re normanni.

Ieri sera poi assisteva al teatro Bellini alla rappresentazione del Ballo in maschera. Appena comparso alla loggia col generale Medici da cui è accompagnato, il principe veniva salutato da un ripetuto e lungo batter di mani.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — Il governatore generale dell'Algeria è partito sul Kleber per Costantina, per riferire de visu sulle questioni relative all'emigrazione alzata e lorenese. (Constitut.)

— Il sig. Lebeau, redattore dell'Officiel della Comune, espulso dal Belgio si diresse per la Svizzera. idem.

— Il ministro della guerra fu informato dal generale Ladmirault che Parigi è assolutamente tranquilla. Ciò risulta dalle ispezioni fatte in questi ultimi giorni personalmente dal governatore.

GERMANIA, 21. — Vengono chiesti dei supplementi per sopperire alle spese delle rappresentanze all'estero: per l'ambasciatore tedesco in Atene, talleri 3000, per quello a Copenaghen, tall. ri 2000, e per quello a Vienna tall. 3000. La relativa domanda viene dilucidata mediante prospetti comparativi, dai quali risulta che gli impiegati di quel ramo di altre potenze di primo rango non che quelli della Svezia e della Turchia sono in godimento di stipendii maggiori.

— Nel prossimo aprile avrà luogo a Fulda una conferenza di vescovi prussiani per discutere sul convegno che il clero dovrà tenere di fronte alla legge di sorveglianza sulle scuole.

INGHILTERRA, 21. — Il Duca di Broglie, il conte di Beust e lord Grandville pranzarono martedì a Windsor presso la regina.

ATTI UFFICIALI

21 corrente

1. R. decreto, 25 febbraio, che istituisce una stazione agraria a Caserta.
2. R. decreto 6 marzo contenente alcune disposizioni per gli ufficiali dell'esercito incaricati di missioni, ispezioni ecc. ecc.
3. Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia.
4. Disposizioni nel R. esercito.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella r. Scuola Superiore di Medicina veterinaria in Milano.

Per il venturo anno scolastico sono vacanti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria di Milano 4 posti gratuiti per le Provincie Lombarde, e posti 2 per le Venete.

A termini degli articoli 79 e 95 del

Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammissione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammissione o di concorso abbracciano gli elementi d'aritmica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto Ministeriale del 1.º aprile 1856 N. 1538 della Raccolta degli atti del Governo e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammissione o di concorso si daranno in ciascun capo-luogo delle Provincie di Lombardia e della Venezia, e si apriranno il 26 agosto prossimo.

Agli esami d'ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infradicati: poi posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi della Lombardia pei posti Lombardi, o della Venezia pei Veneti.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all'Ispettore delle Scuole del Circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo venturo, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;
2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal Sotto-Prefetto del Circondario;
3. Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 25 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. Provveditore e l'Ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammissione per far il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari, ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Milano, addì 5 marzo 1872.

Il Direttore P. ORESTE.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Nomina. — Siamo lietissimi di annunciare che con decreto ministeriale 23 corr. il sig. Antonio dott. Favaro fu nominato professore straordinario di Statica Grafica presso la nostra Università.

Quando le nomine cadono, come nel caso presente, sopra chi unisce alle belle doti dell'animo quelle dell'ingegno, sono sempre accolte dal pubblico favore.

Le Debite. — Ci si assicura che siano stati ultimati tutti i contratti di espropriazione del locale delle Debite, e che stasi già aperto il concorso per la ricostruzione.

Borseggio. — Ieri verso sera un borsaiuolo involava un orologio di argento, e due medaglie pure d'argento ad un giovanotto studente, in Piazza Unità d'Italia. Le guardie municipali sopravvennero ed arrestarono un sospetto complice del borsaiuolo; ed un altro fu arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza dietro indicazione di un buon cittadino, che si trovava presente al fatto, e si prestò a coadiuvare l'arresto del primo.

Furto. — La notte scorsa, verso le ore tre, ignoti ladri scavalcano un muro dalla parte della Pescheria Vecchia, discesero nel cortile della trattoria della Giraffa condotta da M. G.; quindi aperto per di dentro il portone e sforzata una finestra della cucina vi penetrarono, e fatto bottino di alcuni pezzi di salsamentaria, tentarono poscia di rompere i cassetti del banco dove stava riposto il danaro; ma senza riuscirvi.

Svegliatosi nel frattempo il padrone, si affacciò alla finestra che dà sulla piazza, cominciando a gridare: *Ai ladri, ai ladri!* Questi spaventati fuggirono d'ond'erano venuti, abbandonando i salami che avevano preso, e si dice anche

verso sud, o un attacco sopra Chelles; non si poteva preveder nulla.

Esse erano là, per tutti i casi, e cagionavano una inquietudine indefinita, mista non di timore, ma di una certa agitazione nervosa. Insomma ogni giorno ha i suoi fastidi.

Qual era la ragione di quel grande spreco di polvere? Non si poteva crederlo un tentativo per rompere le linee. Le supposizioni erano state molte e varie nella prima mezza giornata.

Alcuni credevano che si potesse trattare di una ricognizione in forze, per scoprire, costringendo l'artiglieria nemica a smascherarsi, se i Tedeschi avessero batterie d'assedio montate fra Savran e Pont-Iblon destinate a bombardare più tardi i forti.

Altri dicevano che i Francesi sapendo che la strada ferrata giungeva fino a Sevran e Gonesse, avevano dovuto immaginarsi che i pezzi d'assedio venissero per quei due punti, e quindi sperare, mediante un fuoco violento di artiglieria, che la loro fanteria potesse

slanciarsi in ricognizione e distruggere i pezzi.

A mio avviso, il generale di Montbè stando alla sera in tavola, ci diede la vera spiegazione. Per tutto il giorno colonne di fanteria francese ammassate sull'altipiano e sul declivio di Avron e fino a Neuilly avevano minacciato Chelles. Quel terreno di alluvione presentava parecchi vantaggi evidenti per una sortita. Esso è perfettamente scoperto nel senso materiale della parola fino a Lagny, e anzi fino a Châlons; i Francesi, padroni già di Neuilly, trovavansi a cavallo della pianura, e potevano fare i loro preparativi senza essere incomodati nè esposti sul terreno stesso delle loro future operazioni. Non vi erano fiumi da traversare.

Senza quell'ostacolo serio dei Sassoni i Francesi avrebbero avuto una strada aperta, senza fiumi, e perfettamente continua fino a Lagny; dietro un'armata di sortita stava il formidabile Avron.

Tutti questi vantaggi erano contra-

bilanciati da qualche circostanza sfavorevole. Questo mondo è pieno di traversie, e nessuno può sperare di passarsela senza la sua croce. Il monticello di Montfermeil avrebbe preso d'infilata una forza qualunque che marciasse verso Chelles, non appena fosse uscita da Neuilly.

L'altura che domina Chelles faceva fronte contro ogni massa che si avanzasse in quella direzione; e i tedeschi avevano batterie di campagna sul monticello di Montfermeil e sulle alture di Chelles. Quelle alture si adossano sulla strada; e la restringono in modo, fino dal punto di partenza, che riesca difficile il passarvi.

Io era sorpreso che i Francesi dopo aver tentato una sortita sopra un terreno assai meno favorevole, non tentassero un'altra sopra quel punto. Si capiva ch'io non era il solo di quel parere, perchè Chelles era il punto occupato dalla 24ª divisione proveniente dal Pin.

Le colonne francesi, una divisione

intiera, aspettavano sotto il forte di Nogent e nei dintorni l'occasione di gettarsi nella gola; ma conoscevano per esperienza l'effetto della concentrazione dell'artiglieria di campagna tedesca.

Se fossero venute direttamente e senza far diversioni, chi le avrebbe fermate, se non le batterie sassoni della Marna, le batterie delle guardie da Livry a Gonesse, aspettandole all'apertura della gola a Chelles, e sulla cresta dell'altipiano di Montfermeil?

In conseguenza si era simulato un grande combattimento di artiglieria, verso il nord-est, sostenuto dalla fanteria nella speranza di far ritirare le batterie di Chelles, che così avrebbero lasciato la strada relativamente libera.

Il piano avrebbe potuto riuscire con un'artiglieria meno forte di quella dei Tedeschi; ma non credo di poter dire che abbia completamente abortito. Comunque sia, a due ore la divisione francese credette di poter attaccare la sponda nord della Marna.

Il generale Montbè non avea saputo niente di più quando io lasciai Clichy. Ma quando giunsi al quartier generale del 12. corpo d'armata al Vert-Galant, seppi che Ville-Evrard e la Maison-Blanche, le due chiavi della linea di avamposti prussiani attraverso la pianura, erano state prese nel pomeriggio dai Francesi, e che lo stato maggiore attendeva raggugli circa un attacco ordinato sul caer della notte per riprendere quei due posti.

Il tentativo riuscì: a sei ore di sera tutto il 106 reggimento sassone piombò simultaneamente sopra Ville-Evrard e sulla Maison-Blanche. Questo secondo posto fu subito ripreso; si fecero prigionieri un maggiore e cinque ufficiali; probabilmente il maggiore stava visitando i posti: si presero pure 50 soldati.

Ville-Evrard fu presa subito dopo; vi erano cinquecento difensori, che furono fatti tutti prigionieri. Qualcuna delle difese esterne di Ville-Evrard rimase ancora in mano dei Francesi, ma i Sassoni le ripresero al mattino. (Continua)

qualche arma, che sarebbe stata sequestrata.

È debito di giustizia notare che alle prime grida sono accorse prontamente sul luogo le due guardie notturne Botton Vincenzo e Santotto Pietro.

Tentato furto. — I noti ladri tentarono di entrare nella casa di certo P. A.; falegname, ma avendo questi udito rumore, ha chiamato aiuto, e i ladri sono fuggiti. Sembra però che si trattasse di uno scherzo, perchè il falegname suddetto è del tutto povero.

Orribile fatto. — Stamane si ebbe notizia di un orribile fatto che avvenne giorni sono nel territorio di Ponte di Brenta, e che ha un triste rapporto coll'abitudine della questua, nella quale i genitori non solo si contentano di esercitarsi da sé, ma vi spingono anche forzatamente la loro prole.

Pare che un ragazzone di undici anni non volesse indursi a questuare malgrado l'insistenza della propria madre. Fatto è che questa, sdegnata un giorno per la ripulsa del figlio suo, gli vibrò sulla testa un tale colpo di bastone, che l'infelice poche ore dopo morì.

Fino adesso non abbiamo informazioni più dettagliate; e l'idea dei sentimenti materni ci persuade a ritenere che quella donna non volesse certamente produrre la morte del figlio; ma ciò che ne sappiamo basta per apprenderci come non si possano sempre calcolare tutte le conseguenze di un trasporto d'ira, e come i genitori sieno spesso crudelmente e da sé stessi puniti del percuotere la loro prole.

Povero fanciullo! Sciagurata madre!

Notizie militari. — Dicesi che la Commissione nominata dal ministro della guerra proponga Terni come sede della nuova fabbrica d'armi.

Un dilemma. — I giornali dell'estero raccontano il seguente fatto: «Un dotto giovane rimuginava in mente il miracolo di Giosuè, e fra se diceva: «Prolungare il giorno per rendere più miserevole la strage degli Amaleciti, mi pare una crudeltà così inaudita, che Bismarck non ne sarebbe capace. E quindi o il Dio dei giudei e dei cristiani è un barbaro, o il miracolo di Giosuè è una fiaba»

Satelliti. — Leggiamo nel *Piccolo Giornale* di Napoli del 19:

La sventura entrata in casa Chwatal pare non se ne voglia più partire. Erano tre bei giovani, colti, gentili, puliti, amanti delle cose nostre, simpatici. Li vedevate sempre insieme, spesso con un bel cagnolino appresso, desinare la sera al *Gran caffè*, dove leggevano i giornali

nostri come gli stranieri, interessandosi della politica italiana noi, meno che della tedesca. Pareva a vederli che i loro affari andassero bene; eppure chi sa quale tarlo rodesse la fortuna di quei giovani! Or è qualche settimana che il maggiore dei tre fratelli s'ammazzò con un colpo di revolver. Era forse il più colto di loro e la sua mano aveva creato nelle ore d'ozio, se ozio può dirsi quello che crea la bellezza, dipinti pregevoli. Ieri un altro dei fratelli, Gualtiero, nella bella età di 23 anni, seguì il fratello nel sepolcro dandosi la morte con un temperino sulla tempia destra. Ed il terzo sarebbe anche morto, se i servi non lo avessero trattenuto, mentre era per gettarsi dalla finestra.

Ufficio dello Stato civile di Padova:

BULLETTINO del 24 marzo 1872

NASCITE — Maschi N. 5. Femmine N. 2.

MORTI. — Perisciuti Guglielmo Antonio di Giuseppe, dell'età di giorni 5.

Spada Mons. Ignazio fu Pietro, d'anni 90, canonico della Cattedrale di Padova.

— Dall'Istituto Esposti. — Un bambino di mesi 1 di giorni 3.

A. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

26 marzo 1872

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 5; s. 38,1

Tempo med. di Roma ore 12 m. 8 s. 5,2

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

di m. 30,7 dal livello medio del mare

24 marzo

Ore 9 a. 3 a. 9 p.

Barometro a 0° mill. 750,7 746,8 743,7

Termometro centigr. +8°,3 11°,9 12°,6

Tens. dei vap. acq. mill. 8,07 10,00 10,00

Umidità relativa . . . 99 96 93

Dir. e forza del vento NNE E 2 SE 3

Stato del cielo . . . nuv. nuv. nuv. piov. piov.

Dal mezzodi del 24 al mezzodi del 25

Temperatura massima + 12,7

» minima + 7,6

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 24 = mill. 10,0

dalle 9 p. del 24 alle 9 ant. del 25 mill. 8,2

ULTIME NOTIZIE

In un articolo notevolissimo, che tradurremo per esteso domani, il *Constitutionnel* testè giunto, scrive in data 23, a proposito delle petizioni cattoliche:

«La questione sollevata dai petizionari cattolici poteva essere risolta in

parecchie maniere. Noi scartiamo una soluzione che piacerebbe forse, e ancora non ne siamo ben sicuri, ad una ventina di membri dell'Assemblea, ma che la maggioranza respinge, d'accordo in ciò col paese, e ciò che più monta, col buon senso e colla ragione: vogliamo parlare della soluzione che consisterebbe nel rinviare le petizioni al governo perchè intervenga a favore della ristorazione del poter temporale del Papa.

«Consigliare, all'ora presente, un simile intervento, sarebbe consigliare, non esitiamo a dirlo, la rovina definitiva della Francia.»

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

CAGLIARI, 24. — L'Avvenire di Sardegna ha da Tunisi:

Aspettasi oggi il principe Federico Carlo. Parecchi ufficiali prussiani giunsero per la via di Francia.

La Commissione finanziaria annunziò che il coupon non pagato che per metà assumerassi a quello che si pagherà in giugno dietro ripartizione dei fondi disponibili.

I titoli tunisini sono in aumento.

Una Circolare del Bey ai Consoli annunzia l'aumento del dazio di entrata su tutte le merci dal 3 all'8 per 0/0.

LONDRA, 24. — L'Observer ha da fonte sicura che la risposta di Grauville è assai conciliante ed amichevole; entra lungamente nelle varie parti della questione: rinnova non solo la protesta contro l'inammissibilità delle domande indirette, ma constata chiaramente che il governo non può sottoporre la loro ammissibilità alla decisione del tribunale di Ginevra. La Regina partì ieri per Baden per la via di Cherburgo, Parigi e Strasburgo.

MADRID, 24. — L'Eco d'España, giornale a fondista, considera inverosimile la notizia di un giornale parigino del 19, secondo cui Bismarck non avrebbe rinunciato all'idea di dare il trono di Spagna ad un Hohenzollern. Dice che è inverosimile perchè il trono non è vacante, e poi se lo diventasse per rinunzia, abdicazione o altra qualsiasi causa non sarebbe mistero per alcuno che la nazione spagnuola respinge ogni dinastia straniera, di guisa che dopo il saggio di Casa Savoia la Casa di Prussia non sarebbe accolta.

ROMA, 25. — Il principe Napoleone è partito stamane da Roma.

E arrivato Montemar.

Bartolomeo Moschin gerente resp.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, Rendita francese 3 0/0 23 24

» italiana 5 0/0 55 85 55 80

Valori diversi 89 70 69 50

Ferrovie lomb.-ven. . . 483 — 483 —

Obbligazioni » 280 25 280 25

Ferrovie romane . . . 125 — 128 —

Obbligaz. » 187 — 185 —

Obbl. Ferr. V. E. 1868 208 80 208 50

Obbl. Ferr. Meridionali 216 25 217 50

Cambio sull'Italia . . . 61,2 61,2

Obbl. Regia Tabacchi 477 50 —

Azioni Tabacchi . . . 716 50 715 —

Pratito francese 5 0/0 89 10 88 66

Credito mob. francese 252 81 252 —

Cambio su Londra . . 1 1/2 1 1/2

Aggio dell'oro per mille 92 7,8 93 —

Consolidati Inglesi . . — — —

Banca Franco-Italiana . . — — —

Londra, 23 24

Consolidato inglese 92 7,8 93 —

Rendita italiana . . . 68 1/2 69 —

Lombardi . . . 68 3/4 68 3/4

Turco . . . 30 7/8 31 3/8

Cambio su Berlino . . 51 3/8 51 7/8

Tabacchi . . . — — —

Spagnuolo . . . — — —

Vienna, 23 24

Mobiliare . . . 348 75 348 —

Lombardi . . . 208 50 208 —

Austriache . . . 386 50 387 —

Banca Nazionale . . . 837 — 838 —

Napoleoni d'oro . . . 87 85 882 —

Cambio su Parigi . . . — — 43 20

Cambio su Londra . . . 110 25 110 85

Rendite austriache . . . 70 10 70 07

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia C. Vitaliani rappresenta: *La Legge del perdono*, di Graziali, con farsa. — Ore 8.

TEATRO GALTER. — Compagnia marionettistica Salvi. — Ore 7.

AVVISO

In via Zattere al civico num. 239 si cominciò la vendita al minuto di vino di sceltissima qualità proveniente dai fondi della famiglia VALVASORI, a prezzi discretissimi.

La vendita ha luogo dalle 7 antim. alle 7 pom. 1-261

D'Affittare

appartamento grande in 1° piano dietro Duomo in Via S. Giovanni al N. 907 divisibile in due affittanze con granai, scuderie, rimesse ed adiacenze.

Rivolgersi dal sig. Abramo Luzzatto in Via S. Giovanni della Morte N. 1677. 3-260

D'AFFITTARSI

Casino in Via Rogati pronto anche subito. — Rivolgersi al mezz'acchietto nella stessa via. 4-253

PREMIATA PAST COCERIA VANELLO

Piazza Unità d'Italia

Incoraggiata la sottoscritta ditta per il buon successo ottenuto e compatimento de' suoi rispettabili e gentili avventori, per le sue distinte già conosciute ed sperimentate focaccine contro quelle altre le quali da poco tempo vengono spacciate del medesimo formato, avvisa e promette anche in quest'anno di mantenere sempre la medesima qualità premiata

Padova, Vicenza, Forlì.

Avvisa poi che a scanso di sbagli, l'involo di queste, porterà l'etichetta di negozio con l'incisione delle medaglie avute, e per la spedizione la cesta tutta bianca.

Deposito vini del Reno, e d'Asti.

Si tiene poi sempre fornita della Regina delle paste da lei chiamata nuova *Pasta Margherita*, specialità propria.

7-232 VIANELLO.

Recenti esperienze fatte in Germania, replicate in Francia ed in Inghilterra, hanno provato che il *canape indiano* del Bengala, possedeva la più rimarchevole proprietà per combattere questa terribile affezione, come pure le tossi nervose, l'insonnia, la tisi laringea, i raffreddori, l'estinzione di voce, le nevralgie facciali, ecc.

È dunque coll'appoggio della scienza che offriamo questi sigaretti, preparati coll'estratto del *canape indiano*, che importiamo noi stessi da Bombay.

Deposito in Padova presso la farmacia Cornello. 2-173

Riceviamo una lettera di ringraziamento da una gentil e giovane signora di S. Etienne, che passando per Milano la scorsa primavera si era provveduta di alcuni vasetti Pomata *miss Washington* onde tentare la cura di un erpete al capo con caduta spaventevole dei capelli. Essa ci narra distesamente tutte le fasi percorse durante la cura e chiude l'ottava pagina dichiarandosi guarita completamente, e diffondendosi in abbondanti e ben dovuti ringraziamenti.

Si vende in Milano presso il farmacista O. Galeani, Via Meravigli, 24. — Al vasso L. 4.

Si vendono in Padova alle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Piaveri e Mauro — a Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego — Legnago, Valari — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alle farmacia e drogheria di Domenico Pao'ucci. — Badia, alla farmacia B. saglia e nelle principali farmacie del Veneto.

SOCIETA
per la
Filatura dei Cascami di Seta in Milano
Sottoscrizione pubblica
nei giorni di
Martedì 26 e Mercoledì 27 corrente
Vedi Avviso in 4ª pagina

SOCIETA PER LA FILATURA DEI CASCAMI DI SETA

IN MILANO

Promossa dalla Banca Industriale e Commerciale in Milano

CAPITALE SOCIALE Quattro Milioni DI LIRE ITALIANE

diviso in 16,000 Azioni da L. 250 cadauna

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA a 8000 azioni nei giorni 26 e 27 corr.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE: Carlo cav. Sessa — **Vice-Presidente:** Barone comm. Eugenio Cantoni.
Consiglieri: Borella Francesco — Colonn. v. Eugenio — Cusani nobile Luigi — Erba Carlo — Savini Enrico.
Direttore tecnico: Emilio Foltzer.

Operazioni della Società

La Società che sta attivando un grandioso opificio di 10,000 fusi, ha per iscopo la filatura, la tessitura e la commissione dei Cascami di Seta e le operazioni affini.

L'importanza e l'utilità di questa intrapresa è provato dagli splendidi risultati ottenuti in Germania, in Inghilterra, in Francia ed in Svizzera, che si trovano per questo riguardo in condizioni meno favorevoli dell'Italia, la quale produce e fornisce a quegli stabilimenti la materia prima e che ha altresì la mano d'opera a miglior mercato.

Qualora il numero delle azioni sottoscritte ecceda quello delle azioni messe in sottoscrizione, si farà una proporzionale riduzione.

Dritti degli azionisti

Gli azionisti percepiranno il 6 0/0 del capitale versato sulle azioni e l'80 0/0 degli utili netti.

I fondatori avendo assunte tutte le azioni, ne mettono una metà alla pubblica sottoscrizione, con un premio di 35 lire per azione.

La sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni di **martedì e mercoledì 26 e 27 corr.**

All'atto della sottoscrizione si verserà il primo decimo in L. 25

All'atto del riparto il premio di 35

I rimanenti decimi a termine dello Statuto, con intervallo non minore di un mese fra l'uno e l'altro decimo.

LA SOTTOSCRIZIONE È APERTA IN

Milano presso la Banca Industriale e commerciale, via Giardino, numero 31.
» » Angelo Cantoni e comp.
» » G. B. Negri.
» » L. D. Levi.

Milano presso Mazzoni e c. success. Uboldi.
Brescia » Fratelli Giacoletti.
Como » D. Mastegazza e comp.
Cremona » Luigi Sartori.
Genova » Banco commerciale Ligure.
Lecce » Giuseppe Valsecchi.

Mantova presso Angelo A. Finzi.
Modena » M. G. Diana.
Novara » A. Spinetta e comp.
Novi Ligure » Banca di Novi Ligure.
Padova » VINCENZO ZATTA.
Bergamo » Luigi Mioai e comp.

Torino presso la Banca di T. riao.
Treviso » Pietro Orso.
Udine » Natale Bonanni.
Venezia » M. Zago Tonina.
Verona » Leone Basilea.
Vicenza » Giacomo Orefice.



Regno d'Italia

R. INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

Avviso d'Asta

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867 n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di martedì 9 aprile 1872 in Padova nel locale di questa Intendenza in Via S. Bernardino, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.

Il deposito potrà esser fatto, sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione, del presente avviso d'asta, saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Quelle per l'inserzione nel presente giornale staranno esclusivamente a peso dell'aggiudicatario dei lotti superiore alle lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 a. alle 4 p., negli uffici della Sez. I. di questa R. Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

R. Prefettura di Padova

Avviso

In seguito a modificazioni introdotte nel progetto 20 ottobre 1871 si rende noto che nel giorno di giovedì 4 aprile p. v. alle ore 12 mer. nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Divisione I Sez. II sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà ad un nuovo appalto a mezzo di estinzione di candele per la delibera dei lavori di ributto ed imbiancamento dell'argine sinistro di Gorzone in Drizzagno II Pisani in Comune di Cavarzere.

La gara verrà aperta sul dato peritale di Lire 8321.74 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta, a cui saranno da aggiungersi i compensi nell'importo di L. 3115.81.

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto certificato d'idoneità e cauzione la propria offerta con un deposito di L. 830 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa oltre a Lire 150 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fattali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 9 aprile p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 45 continui dal dì della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 2500 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito, con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 22 marzo 1872.
Il Segretario CARGATI

**SOCIETA' BACOLOGICA
ARCELLAZZI E COMP.**
Milano, Via Bigli, 19
tiene ancora in vendita Cartoni Originari giapponesi verdi annuali, prima qualità, a prezzi convenientissimi. 5-241

Approvazione dell'Accademia di Medicina di Parigi

**SGIROPPO E CONFETTI
DESPINOY**

preparati coi principi acquosi estratti dal Fegato del Merluzzo, contengono le medesime proprietà dell'Olio, senza averne il sapore ripugnante

Il rapporto fatto all'Accademia di Medicina di Parigi, constata l'efficacia delle preparazioni del sig. DESPINOY, nell'astata, scrofolo, rachitide, otorosi anemia, bronchite cronica, debolezza che accompagna le lunghe convalescenze, ecc.

Il rapporto constata che la generalità degli ammalati trovavansi assai bene sotto la cura di tali prodotti, che l'organismo acquistava energia, l'appetito ritornava a poco a poco crescendo giornalmente forza ed attività all'organismo dell'individuo.

DEPOSITO GENERALE a Parigi, presso LAFLEURNE e Co, 99, rue d'Aboukir. — DEPOSITO a MILANO, presso A. MANZONI e Co, Via della Scala, No 10.

N. B. — Abbiamo cessato di preparare i prodotti ferruginosi DESPINOY, nei quali il Sale di ferro si componeva mescolandosi coll'estratto di Fegato di Merluzzo. — Diffidarsi delle contraffazioni che potrebbero farsi. (L. L.)

nelle farmacie in Milano: Milani, Biraghi, Polli, Stagnoli, Pozzi e Rampazzini. — Como: Brambilla e Orsonigo. — Brescia: Girardi. — Bergamo: Piacuzzi, Angeloni e Terni. — Crema: Dapino. — Lodi: Regnoni e Formenti. — Mantova: Della Chiara e Uberti. — Verona: Frinzi. — Padova: Roberti, Cornetto e Pianeri Mauro. — Treviso: Bindoni. — Venezia, Pozzetto. — Bologna: Bonavia. — Perugia: Vecchi. — Pisa: Carrai: e nelle primarie d'Italia. 5-70

PASTIGLIE DI CODEINA
per la Tosse

preparazione di A. Zanetti di Milano. L'uso di queste Pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, delle bronchiti e tisi polmonari; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina. Pre z. L. 1 la Scatola Deposito in tutte le Farmacie d'Italia. 6-7

D' AFFITTARSI
pel 7 aprile p. v. dirimpetto Pedrocchi.

Locale ad uso di negozio o di agenzia privata.
Due stanze 1° piano ad uso studio.
Tre stanze 2° piano simile.
Quattro stanze con cucina 3° piano per abitazione.
Rivolgersi al sig. DONADONI, albergo Aquila Nera. 3-268

N. progressivo dei Lotti	N. della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei Beni				Prezzo d'incanto	Deposito per			Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	OSSERVAZIONI			
				DENOMINAZIONE E NATURA		Superficie			cauzione delle offerte	le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto					
						in misura legale	in misura antica locale									
1204	1283	Brusegana distretto di Padova	ex Monastero dei padri benedettini di Praglia	Campagna in due corpi coltivata ad aratorio di Campi 48.3.015 con casa colonica ai mappali 355a, 355b, 357, 365c, 371, 370b, 388b, colla rendita censuaria di austr. lire 680.48 in affitto a Sorgato Gaetano e Bertocco Gaetano. Il primo corpo ai mappali 370b, 371, 388b, 365c, confina a levante e mezzodi colla strada di Brusegana. Ponente, con fondi della stessa provenienza. Tramontana, colla strada euganea. Il secondo corpo confina a levante colla strada ferrata e col Cimitero israelitico. Mezzodi colla strada euganea. Ponente, strada comunale. Tramontana, con Folco e Fanzago.	18	83	70	188	37	21672	72	2167	27	2500	100	Il lotto 1204 è gravato da decima. Nel lotto 1215 sono proprietà dell'affittuale Nicolò Sebastiano il fornello sotto il portico, le vetriate delle finestre nella cucina, il muro che di ide la stalla dalla cantina, la vasca di marmo vicino al pozzo, e la tettoia coperta a coppi a levante della casa colonica. Appartiene all'affittuale Minozzi il casolare non censito con cavarzera esistente sull'appezzamento dallo stesso tenuto in affitto. Il fondo è gravato da decima.
1215	1252	idem	idem	Campagna coltivata ad aratorio di campi 37.2.148 con case coloniche ai mappali 139, 140, 141, 145, 365a, 374a, colla rendita censuaria di austr. l. 820.73, in affitto a Minozzi Valentino, Nicolò, Sebastiano e Minanzato Pietro ed Angelo. Confina a levante, con fondi della stessa provenienza. Mezzodi, con fondi della stessa provenienza, colla stradella e con Cittadella. Ponente, con Falco. Tramontana, colla strada euganea e con fondi della stessa provenienza	14	55	30	145	53	21652	28	2165	23	2500	100	

Padova li 16 marzo 1872.

L'INTENDENTE
Verona

1-257

PRESSO LA DITTA
Padova — LUIGI TRANQUILLI — Padova
Via dell'Università

GRANDE ASSORTIMENTO
CARTE DA TAPEZZERIE
di fabbrica nazionale
da centesimi 40 a L. 4.50 la pezza 8-239

S'incarica anche di farla applicare alle pareti a prezzi modicissimi.

Alla Libreria editrice Sacchetto trovasi vendibile la Guida di Padova e suoi principali contorni, del marchese Pietro Selvatico. Prezzo it. L. SEI.

Nuove pubblicazioni
vendibili
Alla Libreria Sacchetto in Padova

L'INTEGRATORE D DUPREZ
ed il
Planimetro dei momenti di Amsler
Lettera all'ab. F. M. Moigno
per
ANTONIO FAVARO
Padova 1872 in 8° — L. 1.50

PROSPETTO
indicante le norme generali che devono guidare il perito nella compilazione degli inventari di consegna dei fondi rustici.

PROSPETTO
indicante le norme ed i criteri che deve guidare il perito nella stima indiretta dei fondi rustici.

PROSPETTO
indicante le principali teorie e norme necessarie al perito ed all'amministratore per procedere alla stima diretta ed assoluta dei fondi rustici.
Redatti dal prof. A. Cota
Due grandi quadri in foglio — L. 2.

IL
MAGNETISMO
DI
FRANCESCO ROSSETTI
Padova, 1872. Pri. n. Tip. Sacchetto